

15 dicembre 2017
www.ilnotiziario.net

Novate Milanese

CALCIO - *Vincono sul campo ma rischiano la sconfitta per la burocrazia*

Beffa per i Giovanissimi Osal

di Matteo Taino

NOVATE-Sarà la burocrazia a imporre una sconfitta ai ragazzi della categoria "Giovanissimi" dell'Osal calcio? Questo è l'interrogativo che la società sportiva dell'oratorio San Luigi si pone dopo aver conquistato sul campo la possibilità di vedere i propri ragazzi cimentarsi nella fase dei gironi regionali del campionato che si disputerà in primavera, possibilità che potrebbe sfumare a causa di un cavillo regolamentare. La Federazione, da qualche anno, ha introdotto la nuova formula che prevede la divisione del campionato in due fasi, una autunnale che si svolge a livello provinciale e una primaverile. L'idea è quella di premiare le squadre che nella prima fase si sono distinte per merito facendole accedere per la fase primaverile ai gironi regionali, incarnando uno spirito meritocratico proprio dello sport.

I 22 ragazzi dell'Osal, nati nel 2003, grazie ad un sapiente lavoro dei tecnici che hanno lavorato sul gruppo, sia sul versante sportivo

che su quello valoriale, si sono classificati secondi nel loro girone, posizione che garantisce l'accesso ai gironi regionali, obiettivo meritatamente conquistato sul campo. Però c'è un "ma": per un vincolo regolamentare alla squadra viene negata la possibilità di giocare ciò che si è guadagnata sul campo. Il perchè è da ricercarsi nel fatto che l'Osal non ha la filiera completa delle squadre iscritte ai rispettivi campionati federali di categoria (Allievi, Giovanissimi, Esordienti e/o Pulcini), requisito ritenuto necessario dal regolamento federale per poter accedere alla fase regionale.

Una vicenda che lascia un po' di amaro in bocca e che, in parte, rischia di sminuire il sacrificio compiuto dai ragazzi per conquistare i risultati sul campo. Ha spiegato la società attraverso un comunicato stampa: "Quindi con questa regola non è importante allenarsi, impegnarsi, scendere in campo e confrontarsi con le avversarie ad armi pari e magari vincere, ma avere una società "importante" alle spalle. Potrete dire

"certo, ma la regola c'era dall'inizio", vero. Verissimo, ma le ASD italiane, per la stragrande maggioranza dei casi, sono gestite da volontari che lo fanno per passione e quindi durante il giorno devono anche lavorare, nella stragrande maggioranza dei casi in altri ambiti, pertanto è impensabile che si sia a conoscenza di tutti i regolamenti e cavilli burocratici che sembrano scritti per società professionistiche. Inoltre, negli scorsi anni, questa regola è sempre stata derogata. In ultimo, secondo noi se una squadra non può partecipare o ha delle limitazioni all'origine, la Federazione dovrebbe o non accettarne l'iscrizione o esplicitare che l'iscrizione è soggetta ad accettazione ma "fuori classifica" dando la facoltà alla società di fare delle scelte consapevoli. La Federazione di fatto "garantisce" alle squadre blasonate il posto ai regionali escludendo quelle piccole società che con dedizione, impegno, passione e anche fortuna riescono a far crescere i propri ragazzi a tal punto da poter competere con gli altri. Peggio ancora

mortificano i ragazzi che con merito si aspettano di poter accedere ad un livello superiore della competizione vivendo la cosa come un'esperienza elettrizzante, qualunque sia poi l'esito finale". Una situazione, quella che coinvolge i "Giovanissimi" dell'Osal che può essere vissuta come un freno alla crescita sportiva dei ragazzi e che rischia di indurre le famiglie a portare i loro figli a giocare altrove.

Conclude la società di via Cascina del Sole: "Sappiamo che in Lombardia sono diverse le squadre che stanno subendo il medesimo trattamento, nel nostro stesso girone anche la terza classificata è nelle medesime condizioni. Per trovare una soluzione percorribile siamo andati anche in federazione a parlare col Presidente del Comitato Regionale, Sig. Baretta. Persona cordiale e comprensiva che però è vincolata ai regolamenti e alle pressioni dei delegati provinciali. La domanda che ci poniamo è questa: gli interessi degli atleti potranno prevalere sui formalismi e sulla burocrazia?"